

Padre Palestinese

ho impresso il volto del padre palestinese e osservo il lenzuolo bianco in cui un corpo di bimbo è avvolto per la sepoltura. Che cosa sta dicendo : "tu sei il mio amato figlio".

Il Padre durante la crocifissione e morte del figlio Gesù non dice nulla, come nessuna parola esce dal volto del padre palestinese. Nell'abbraccio della morte ci si fa muti, il gesto rivela l'amore, si sente nel contatto il suo calore. Il figlio amato è un dono. Questa situazione di guerra rivela la stupidità delle azioni umane. Parlano molto solo coloro che non stanno cercando una soluzione al conflitto. Gli uni affermano "non abbiamo ancora raggiunto tutti gli obiettivi e distrutto le loro forze militari". Gli altri rispondono "hanno legittimato l'uccisione dei loro bambini, uccidendo i nostri" (cfr. Corriere della sera del 6-1-9 p.5). Allora il battesimo di sangue è compiuto.

Un battesimo di fuoco di missili o di bombardamenti si sta compiendo, le persone vedono la guerra dalle finestre. I figli di Khaled non piangono più, Mohammed ha sette anni, è cresciuto tra le faide palestinesi e i raid israeliani. Adesso corre ad affacciarsi e riconosce se si tratta di un F16 o di un drone predator (cfr. La stampa 5-1-9 p.3). Il battesimo della vita non è di acqua, l'acqua ci serve per vivere e ci aiuta a mantenere vive le nostre coltivazioni. Il battesimo al Giordano è di fuoco. Ogni trasformazione fa morire qualcosa di noi e fa vivere le nostre capacità deturpate.

Il volto del padre palestinese indica l'insensatezza del sacrificio del figlio e il dolore di un amore strappato alla vita. Che cosa impedirà ulteriori tragedie? Perché è così difficile compiere azioni di pace? Solo la durezza di cuore non lascia spazio ad un incontro. Gesù non confessa le colpe, si mette in fila con coloro che patiscono. Compie un battesimo di immersione nelle tenebre e inizia una emersione di luce realizzata in croce.

Il testo di Marco ci indica nel battesimo lo svelamento di un incontro. Gesù è riconosciuto come figlio. Lui si riconosce come l'inviato e il centurione, là sul Golgota, lo riconoscerà come figlio di Dio. Il cammino alla sepoltura avvolto nel lenzuolo bianco svela l'ingiusta tragedia e l'affettuoso amore, non c'è differenza tra la scelta del sacrificio e le molte morti di innocenti; per ognuno c'è il bisogno che ritorni la pace sulla terra. Attorno tanti urlano e il cuore sente affetto, nessun odio colma la ferita, solo l'amore non mi separa dalla morte.

Il Battesimo è scelta, è divisione e lotta, è sangue e trasformazione di quelle attitudini che portano alla morte. Nel campo di Jabalya si è tumulato come si poteva in fosse comuni le quaranta vittime della scuola dell'Unrwa massacrata martedì 6 Gennaio. In questi giorni sono 220 i bambini e gli adolescenti palestinesi uccisi. Questo è l'attuale battesimo di lotta e di divisione. La notizia evangelica al battesimo di Gesù è calda voce di padre, ci vuole

annunciare che ognuno di noi è il "prediletto" di Dio, anche questi bimbi sono amati da Dio ma la realtà degli avvenimenti sembra negarlo. Tra l'abbraccio che accoglie la vita e l'abbraccio che porta alla sepoltura c'è unità. Le due immagini, quella evangelica del

padre che chiama, e quella del padre muto che porta alla sepoltura, rivelano la drammaticità di ogni battesimo e allo stesso tempo il desiderio di fare qualcosa per la vita e la giustizia.

Possiamo aprire alla speranza, abitare la terra che accoglie il corpo e aprire con la fede spazi di cielo. Un cielo sereno da cui la giustizia si affacci e porti pace sulla nostra terra. Questa immagine del cielo aperto indica la nostra vocazione, aprire la terra per altri pensieri, alzare gli occhi su altre vie, sentire che nella nostra vita sono in gioco forze di fuoco distruttive o creative. L'immagine evangelica del padre che parla ricorda che la sorgente di ciò che siamo non è in noi, l'immagine del padre palestinese muto ricorda che possediamo l'amore, nessun assedio o sfruttamento dei poveri lo distruggerà. La colomba della pace scende su coloro che respirano il soffio di Dio. Con questa fiducia apriamo il nostro cuore alla verità e alla giustizia, solo allora la nostra dignità affermerà di avere ricevuto il battesimo di vita e la libertà sarà ritrovata.

vittorio soana